

SEMPRE DIRITTI

proposta regionale
riferita al

procedimento ad evidenza pubblica per la coprogettazione di attività per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e per la partecipazione e ascolto dei minorenni

(Deliberazione della Giunta Regionale 20 Settembre 2017 n. 749

Data di pubblicazione su web 26/09/2017 - Bollettino Ufficiale N° 41 del 11/10/2017)

Premessa

Ai sensi della succitata deliberazione le organizzazioni di terzo settore di cui alla scrittura privata di costituzione dell'ATS "Sempre Diritti" propongono la seguente proposta di attività, da realizzarsi nel periodo 2018/19.

Le iniziative di seguito riportate afferiscono in particolare al tema della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in riferimento a quanto predisposto dalla Convenzione ONU sui Diritti del fanciullo (di seguito in acronimo internazionale CRC: Convention on the Rights of the Child), ratificata in Italia con legge 27 maggio 1991 n. 176; tra i diritti ivi considerati – e in connessione con tutto il corpus della CRC – un'attenzione specifica è data al diritto di partecipazione dei minorenni, che insieme agli altri 3 Principi Generali (diritto alla vita/sopravvivenza, non discriminazione e superiore interesse) è architrave dei diritti dei bambini e dei ragazzi. Su questo versante, la presente proposta fa esplicito riferimento alle cd "Linee di Indirizzo in materia di partecipazione dei minorenni", di cui all'All. E della DGR 535/15 della Liguria e, in generale, all'intero testo della stessa DGR che, nel chiarire gli standard dei servizi e delle attività riferite all'infanzia e all'adolescenza, richiama in più punti il tema della promozione e dell'applicazione dei Diritti e della CRC. Nell'ambito di questo quadro – e considerando la promozione della conoscenza e della piena attuazione della CRC, in tutti i suoi aspetti, come azione di "implementazione" di una legge del nostro Stato – si articolano le proposte di seguito descritte.

Gli obiettivi generali della proposta progettuale

Nel trattare di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con riferimento al tema della partecipazione dei bambini e dei ragazzi, si rilevano alcune "fragilità" complessive che perdurano, anche nella nostra regione, a più di 25 anni dalla ratifica della CRC nel nostro paese. Spesso infatti "i diritti" sono considerati una opzione al più di tipo culturale, un approccio tra quelli possibili, un orientamento. Trattandosi però di una legge dello stato che ratifica un trattato internazionale, si ritiene che siano necessari strumenti e prassi attuative più articolate e "concrete" possibile. La CRC ha infatti l'ambizione di porsi come elemento generativo di azioni, politiche, dinamiche attuative e inerisce in primo luogo le responsabilità degli adulti che – a vari livelli – sono "ingaggiati" in ruoli, compiti, professioni che riguardano i minorenni.

Si ritiene pertanto che siano necessarie azioni sia "informativo/formative" che "di sperimentazione": le prime per porre in essere percorsi non estemporanei (e quindi nel tempo sostenibili) di approfondimento del "come" è possibile attivare processi virtuosi di attuazione dei diritti; le seconde per lavorare "con" i bambini e i ragazzi in quanto – dato che in questo caso i fini e i mezzi devono essere estremamente coerenti – gli stessi devono poter "prendere la parola" ed essere testimoni di processi che portino a migliorare i vari contesti in cui essi sono coinvolti. Sebbene non sia possibile, data la natura del presente progetto, attivare processi attuativi che tocchino un campione statisticamente valido di minorenni in Liguria, l'azione con i bambini e i ragazzi di seguito proposta è legata ad ambiti e contesti specifici, la cui generalizzazione può portare al miglioramento della consapevolezza, degli strumenti a disposizione e delle competenze atte ad implementare la CRC.

In coerenza con quanto sopra espresso, gli obiettivi generali della proposta sono:

- 1) Attivare strumenti di “costruzione” (e/o consolidamento) di **“alleanza” per i diritti**. In questo caso il termine traduce il concetto (di “alliance”) più volte espresso in sede ONU circa la necessità di condividere azioni, ma anche strumenti e linguaggi operativi, tra adulti. La costruzione dell’alleanza passa attraverso l’individuazione degli attori e delle iniziative/buone prassi afferenti ai diritti e alla partecipazione, così che possano evidenziarsi canali di comunicazione a partire dalla conoscenza (reciproca e a livello regionale). A livello operativo, quindi, è importante promuovere l’attuazione degli strumenti già previsti, ovvero di ipotizzarne altri – snelli e funzionali – che possano tradurre in prassi azioni sui diritti che spesso occorrono ma in modo non connesso, frammentato e in ultima analisi poco efficace.
- 2) Promuovere iniziative di approfondimento e disseminazione di una **cultura riferita ai diritti**. Sia attraverso azioni di informazione, diffusione e formazione (per adulti coinvolti con ruoli diversi nelle iniziative riferite ai bambini e ai ragazzi), sia con la predisposizione di strumenti specifici di azione che assumano i diritti e la CRC come “base operativa” di lavoro: si tratta di strumenti atti ad analizzare le condizioni di un contesto/territorio “alla luce” dei diritti e quindi poterne progettare il cambiamento (in senso migliorativo), così come di risorse (documentali, formative, applicative) che valorizzino e approfondiscano le Linee di Indirizzo regionali sulla partecipazione minorile. Parte non secondaria di questa diffusione della cultura dei diritti – nella nostra proposta – dovrebbe a nostro parere essere data anche alla costruzione di un “contesto progettuale permanente” che possa elaborare proposte di follow-up e/o di ulteriore allargamento delle azioni, in una logica ciclica di accrescimento delle opzioni possibili per attuare la CRC.
- 3) Attivare percorsi specifici in cui possa essere data **parola ai bambini e ai ragazzi**. Nei vari contesti loro riferiti, che talvolta sono considerati “solo” contenitori di attività in cui i minorenni sono i fruitori, essi possono invece “prendere la parola” (il che presuppone che i contesti in cui sono inseriti “la concedano” e “siano in reale ascolto”) e approfondire insieme agli adulti istanze, desideri, proposte – sia specifiche sia “general” – quindi contribuendo a costruire “buone prassi” di cui poter tenere conto (si veda l’obiettivo n. 1). Dai Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) alle esperienze di ascolto attivo a livello territoriale e scolastico; dalla partecipazione dei minorenni ai progetti sociali (si veda in tal senso la DGR 535/15) loro riferiti, alle situazioni di accoglienza e alternative care. In questi contesti è possibile implementare iniziative di ascolto e partecipazione che costituiscano la base sia per incontri locali dei ragazzi “con i decisori” (gli amministratori, gli educatori, gli animatori, etc.) sia di incontri regionali “fra” ragazzi e bambini. Fino anche all’opzione di condividere percorsi a livello extraregionale e/o di sperimentare percorsi nuovi, laddove non attivi (dall’ascolto a scuola a nuovi CCR, etc.). Tale azione di ascolto e valorizzazione della “parola” è da considerarsi anche alla luce della necessità di rendere disponibile il processo di ascolto per tutti, ivi comprese quelle categorie più vulnerabili e/o a rischio di esclusione (per questioni culturali, di disabilità, genere, età, povertà educativa, etc.)
- 4) Realizzare momenti di “visibilità” dei processi, con **eventi e incontri**. Dagli incontri regionali annuali di bambini e ragazzi alle iniziative per le celebrazioni dei diritti del 2018/19. L’esperienza insegna che tali momenti, se organizzati nell’ambito di percorsi non estemporanei, sono efficaci sia sotto il profilo comunicativo sia per il “rinforzo” di percorsi locali legati ai diritti
- 5) Infine, trasversale a tutte le attività, una attenta azione di comunicazione, che sia adatta ad adulti, istituzioni, bambini e ragazzi, famiglie, scuole e territori.

Macroazioni di attuazione degli obiettivi

Le azioni che seguono sono una ipotesi di dettaglio esplicita dei sopracitati obiettivi. Le azioni sono da intendersi come contenitori generali da precisare nel dettaglio a ad inizio 2018, stante la tempistica stretta dell’attuale progettazione. I soggetti firmatari dell’ATS “Sempre Diritti” si impegnano

ad approfondire quanto di seguito descritto al fine di realizzare in Piano Operativo di attuazione, insieme alla Regione Liguria.

Macro-azione	Ipotesi di sotto-azioni	Approfondimenti	Ipotesi di output
0. Coordinamento e costi fissi	0.1 Coordinamento delle iniziative	Coordinamento specifico delle attività	Staff di coordinamento
	0.2 Coordinamento della rete di progetto	Coordinamento e “manutenzione” della rete di progetto	Cabina di regia allargata a tutti gli enti
	0.3 Connessioni regionali ed extraregionali	Con soggetti istituzionali, a livello nazionale e internazionale	Mappatura “rete” esterna e connessioni
1. Verso un’Alleanza per i Diritti	1.1 Censimento iniziative, soggetti legati ai diritti e buone prassi	Realizzazione di un sito/portale regionale di raccolta delle esperienze e delle risorse (in senso lato, persone, soggetti, buone prassi ...) sui diritti e sulla partecipazione (tra cui i CCR). Tra le altre informazioni, si intende anche raccogliere traccia delle esperienze in programma per il mese di novembre (mese dei diritti), collegando il 2018 al 70° anniversario della Dichiarazione Universale Diritti Umani e il 2019 al 30° della CRC.	Atlante Regionale dei Diritti e della Partecipazione: - Censimento CCR e simili - Censimento azioni e contesti legati ai diritti - Censimento progetti, pubblicazioni, risorse documentali sui diritti - Censimento iniziative 20 Novembre
	1.2 Censimento iniziative di partecipazione (CCR e simili)		
	1.3 Attivazione “alleanze per i diritti” (nome provvisorio)	Elaborazione e sperimentazione di modelli di “alleanza” (locali e/o regionale ¹) con i vari attori interlocutori rispetto ai diritti (si veda precedente fase di mappatura). Questa azione prevede la possibilità di costruire Patti, protocolli, accordi a vari livelli per la promozione di azioni legate ai diritti	Attivazione Tavolo regionale previsto dalla DGR 535/15 entro il 2018; gruppi locali e/o estensione ai diritti nel 2019 (esito da promuovere nell’ambito del 30ennale dei diritti)
2. Verso una “cultura dei diritti”	2.1 Formazione e diffusione	Diffusione CRC, linee di indirizzo regionali. Promozione di formazione specifica sulla CRC e sulla sua attuazione in diversi campi (prese in carico sociali/PEI; accoglienza minori italiani e stranieri, implementazione del superiore interesse e della partecipazione, collegamento fra diritti e sviluppo sostenibile, etc. ...)	Almeno un ciclo di formazione regionale nel 2018 e uno nel 2019 Diffusione CRC (nelle sue varie versioni, anche facilitata e in lingua)

¹ Ad esempio le linee di indirizzo regionali sulla partecipazione prevedono – al paragrafo #9 – un (dal testo delle Linee di Indirizzo) “gruppo di promozione della partecipazione, composto dai referenti degli uffici regionali competenti, dell’Ufficio scolastico regionale, da una adeguata rappresentanza di Comuni, dei soggetti di terzo settore e delle reti attive sul tema dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza (senza oneri aggiuntivi). Il gruppo di lavoro opererà in raccordo con congrue rappresentanze di bambini e ragazzi attivi in iniziative di

partecipazione al fine di coinvolgerli nelle sue funzioni, che potranno essere le seguenti:

- elaborazione strumenti operativi per la realizzazione di esperienze di partecipazione;
- raccolta documentazione e aggiornamento delle esperienze di partecipazione minorile in Liguria;
- elaborazione di strategie e campagne per la promozione della partecipazione minorile in Liguria;
- studio di possibili adeguamenti di norme e regolamenti locali di promozione della partecipazione;
- studio ed elaborazione di percorsi formativi e progetti finalizzati a realizzare, diffondere, migliorare e/o consolidare iniziative di partecipazione, anche in riferimento alle opportunità date dai programmi e dalle azioni europee
- sperimentazione di forme di collegamento fra le iniziative di partecipazione minorile a livello regionale ed extraregionale.”

Per estensione, è possibile pensare di operare più in generale sul tema dei diritti e/o di declinare territorialmente tale strumento

Macro-azione	Ipotesi di sotto-azioni	Approfondimenti	Ipotesi di output
	2.2 Progettazione territoriale e diritti	Elaborazione di uno strumento di progettazione (a livello territoriale, in situazioni specifiche, etc.) del cambiamento – fruibile anche da bambini e ragazzi – centrato sui diritti ²	“framework” di progettazione che assuma i diritti come base operativa (es. schema logico basato sulla TOC ³ e sulla CRC
	2.3 Elaborazione strumenti di promozione della partecipazione dei bambini e dei ragazzi	Approfondimento delle Linee di Indirizzo Regionali ed elaborazione di “tools” dedicati	Esempi: - Vademecum del facilitatore - Partecipazione e PEI - Partecipazione in situazioni di accoglienza - Partecipazione e pari opportunità - ...
	2.4 Progettazione specifica e ricerca fondi per il 30ennale sui diritti	Entro la fine del 2018, costruzione di un programma di attività regionale per il 2019, cofinanziato con risorse terze (EELL, altri progetti, etc.)	Programma regionale di iniziative sui diritti per il 30ennale CRC del 2019
	2.5 Progettazione nazionale e follow-up	Tra la fine del 2018 e il 2019, elaborazione di progetti per attività dal 2020	Progettazione ulteriore per iniziative dal 2020
3. La parola ai bambini e ai ragazzi	3.1 La parola ai bambini e ai ragazzi	Focus group, incontri nei CCR, nelle situazioni di accoglienza Minori Stranieri sul territorio e alternative care, nei gruppi afferenti ai soggetti della rete, in cui i b/r esprimono istanze, posizioni e proposte – a partire, dalla CRC – rispetto ai diritti e al tema specifico della partecipazione, con produzione di report da diffondere a livello locale e regionale	Evidenza pubblica delle istanze dei ragazzi, per tema/situazione (scuola, migranti, partecipazione&territorio, etc.) in occasione degli eventi/incontri e/o con altri strumenti (es utilizzo di webradio gestite dai ragazzi e similari)
	3.2 Incontri locali fra bambini/ragazzi e “decisori”	Incontri specifici locali tra bambini/ragazzi e “decisori” (duty bearer ⁴)	Un incontro annuo su base territoriale: interlocutorio e “di presentazione” (anche delle istanze) il 1° anno e di attivazione di processi di cambiamento nel 2019
	3.3 Incontri regionali e extra-regionali	Incontri regionali di bambini e ragazzi e confronto fra le esperienze	In occasione degli SGP ⁵ 2018 e 2019 ovvero in altri incontri extraregionali
	3.4 Sperimentazioni e innovazioni	Attivazione di nuovi gruppi di ascolto / partecipazione dei bambini e dei ragazzi	In nuovi territori dove non presenti, sportelli di ascolto nelle scuole, iniziative 0/6 anni, etc. ...

² Ad esempio l’idea del RADAR ipotizzata in sede Pidida Liguria dal 2016 ... L’idea del RADAR (inizialmente sulla partecipazione, ma estendibile) è quella di realizzare uno strumento che “mappi” lo “stato dell’arte” dei diritti (o di un set di diritti, come la partecipazione, il gioco, etc.) nella percezione dei rights holder (bambini e ragazzi) e sovrapponga tale mappa su un’altra, desunta dalle aspettative/istanze degli stessi destinatari. Dai “delta” (scostamenti) fra le due mappe si evidenziano le aree di lavoro in cui un dato territorio/contesto deve impegnarsi per migliorare ...

³ Theory of Change

⁴ “Portatori di Dove”. Sono gli adulti (amministratori locali, educatori, insegnanti, etc.) a cui sono in capo i processi e le decisioni che afferiscono temi e istanze emerse dal lavoro con i bambini e i ragazzi

⁵ Stati Generali della Partecipazione, si veda di seguito

Macro-azione	Ipotesi di sotto-azioni	Approfondimenti	Ipotesi di output
4. Incontri regionali ed eventi	4.1 VIII e IX Edizione SGP a maggio 2018 e 2019	Incontro regionale di bambini e ragazzi in esperienze di partecipazione a livello territoriale (CCR e similari)	2 eventi di incontro regionale
	4.2 Giorno del Gioco 2018 e 2019	(ri)estensione a livello regionale dell'esperienza annuale (a maggio, in occasione dell'international day of play) di animazioni locali, con una comunicazione coordinata e comune su base regionale	2 "campagne" di promozione del gioco (campagna regionale e iniziative locali)
	4.3 Celebrazioni per i diritti 2018/19	Campagna (manifesto/promozione, etc.) per i diritti a fine 2018 (legata anche ai 70 anni Diritti Umani) e 2019 (legata ai 30 anni CRC). Utilizzo del "database" che deriva alle azioni sopracitate di mappatura. Per il 2019, si intende questa azione come "volano" di una serie di iniziative più larghe, da programmare (e per le quali reperire le risorse) attraverso l'azione di progettazione sopra citata	Campagna di comunicazione per i diritti (2018 e 2019; diffusione iniziative sui diritti a livello regionale
	4.4 Convegno/Conferenza finale	Incontro regionale (con rappresentanze istituzioni/interlocutori adulti e ragazzi) di presentazione esiti progetto regionale e follow up	Prevista a dicembre 2019 (o al più tardi gennaio 2020, a fine progetto)
5. Comunicazione (*)	5.1 Piano di comunicazione generale del progetto	Piano di comunicazione che consideri tutte le iniziative di cui sopra, che si appoggia al sito/portale	Comunicazione coordinata eventi, elaborazione loghi, etc.
	5.2 Strumenti e materiali di comunicazione	Sito/portale, materiali cartacei, prodotti di diffusione dei diritti, etc.	Sito, manifesti, brochure, uscite stampa, conferenze, etc.

(*) Nota. La Comunicazione è da intendersi trasversale a tutte le 4 iniziative precedenti (con l'esclusione del coordinamento, che agirà attraverso strumenti di governance del lavoro interno alla rete i cui costi sono assorbiti dai costi generali e dal cofinanziamento)

Costi generali indicativi per macro-azioni

Macro-azione	Da Fondi regionali	% sui fondi regionali	Da cofinanziamento Terzo Settore (TS)	% sul tot del cofinanziamento	Totale
0. Coordinamento e costi fissi	5000	10%	2.500	11,63%	7.500
1. Verso un'"Alleanza per i Diritti"	5000	10%	5000	23,26%	10.000
2. Verso una "cultura dei diritti"	10.000	20%	4000	18,60%	14.000
3. La parola ai bambini e ai ragazzi	15000	30%	5000	23,26%	20.000
4. Incontri regionali ed eventi	10.000	20%	4000	18,60%	14.000
5. Comunicazione	5000	10%	1000	4,65%	6.000
Totali	50000	100%	21500	100%	71.500

Costo totale progetto: 71.500 €

Cofinanziamento minimo di TS: 21.500 € (pari al 30,07%)